

ALLEANZA INTERNAZIONALE DEGLI ABITANTI

c/o Unione Inquilini, via Bettella, 2/ter - 35133 - Padova - Italia
tel. +39 049691771- fax +39 02700415592 e-mail : info@habitants.org - www.habitants.org

Verso l'ALBA del Diritto alla Casa in America Latina e nei Caraibi*

La maggior parte degli Stati del nostro continente ha firmato accordi e trattati con cui questi si sono impegnati non solo a soddisfare la necessità di alloggi e infrastrutture dei loro abitanti, ma anche a rispettare e a far rispettare il diritto alla casa, considerato un diritto umano fondamentale per tutti gli abitanti del pianeta. Tali impegni sono stati reiterati durante molti vertici ed eventi, compreso il Forum Urbano Mondiale del 2006, in occasione della ricorrenza dei 30 anni dal primo vertice mondiale sulla casa, tenutosi a Vancouver, e dei 10 anni da Habitat II, a Istanbul. Oltre a ciò, con la Dichiarazione degli Obiettivi del Millennio si è stabilito di creare abitazioni sicure per circa 100 milioni di persone che vivono per la strada, il che, stando alle stime, invece di realizzarsi, fa temere un aumento di senzatetto fino a 700 milioni entro il 2020.

Ossia, nonostante tutti questi impegni internazionali, da allora a tale data molta acqua sarà passata sotto i ponti del Diritto alla Casa. Alla luce dei fatti, vediamo che tali obiettivi non sono stati raggiunti: gli Stati hanno abbandonato le politiche abitative sociali, favorendo invece i settori immobiliari e finanziari; in molti paesi persistono gli sfratti, eseguiti a volte direttamente dal governo o con la complicità dei settori immobiliari — casi denunciati costantemente in vari paesi (ad esempio, Repubblica Dominicana) —; aumenta l'insicurezza degli alloggi: i costi sono insostenibili; peggiora la qualità di vita nelle città.

Noi dell'Alleanza Internazionale degli Abitanti (IAI), rete globale delle associazioni e dei movimenti sociali urbani, offriamo una spiegazione delle cause di questa insicurezza per la vita umana nei nostri paesi. Vediamo:

Cause:

- le politiche messe in atto dalla maggior parte dei governi del continente sono al servizio degli aberranti orientamenti di organismi e accordi internazionali (Banca mondiale, DIB, FMI, FTA) che danno priorità al pagamento del debito estero, cui è destinato in media in ciascuno dei nostri paesi assai più del 25 per cento del bilancio nazionale, il che ne impedisce l'utilizzo come strumenti al servizio delle nostre popolazioni;
- gli investimenti speculativi nel settore urbano, la creazione di grandi infrastrutture come megaprogetti quali, ad esempio, il Piano Puebla Panama, l'aggressione turistico-immobiliare all'ambiente (il modello turistico di sabbia, spiaggia e crociere), finanziate principalmente da investimenti stranieri;

*Presentato dall'Alleanza Internazionale degli Abitanti durante il V Vertice dell'ALBA-TCP, Barquisimeto, Venezuela, aprile 2007.
Traduzione dallo spagnolo di Roberta Tronti, Carlotta Martini, volontarie Alleanza Internazionale degli Abitanti

ALLEANZA INTERNAZIONALE DEGLI ABITANTI

c/o Unione Inquilini, via Bettella, 2/ter - 35133 - Padova - Italia

tel. +39 049691771- fax +39 02700415592 e-mail : info@habitants.org - www.habitants.org

- le migrazioni interne e internazionali dovute alla disgregazione del tessuto sociale, il che implica la perdita d'identità delle popolazioni indigene, sotto l'impatto, altresì, in alcuni casi, dei modelli di monocultura e di pesca industriale;
- l'abbandono da parte degli Stati di politiche di welfare sociale, per favorire processi di privatizzazione e liberalizzazione del settore immobiliare, dei proventi e dei servizi di base;
- i fattori geopolitici di varia natura che si prospettano in America Latina: ad esempio, tra gli altri, le guerre intestine (soprattutto in Colombia e in Messico), l'embargo a Cuba, la presenza della narcopolitica.

Da parte dei governi del nostro continente le politiche per l'alloggio si sono essenzialmente orientate verso il modello neoliberale che ha privatizzato il mercato dei terreni e l'offerta di alloggi. Le ripercussioni di queste politiche nelle nostre città mostrano una realtà che si scontra con un'inesorabile barriera di discriminazione sociale, economica, razziale. I programmi ufficiali per gli alloggi hanno avuto come interlocutore principale la Banca Interamericana di Sviluppo (DIB), i cui prestiti si sono precipuamente indirizzati verso i settori medi e alti tramite le banche convenzionali, escludendo i settori poveri della città. Le popolazioni povere si sono viste obbligate a risolvere i personali problemi di alloggio, contando sui propri sforzi di autogestione, in quanto l'autocostruzione è l'esperienza pratica di produzione sociale abitativa, base della creazione di una città. Questo sforzo non è stato, in generale, riconosciuto ed è poco sostenuto, a livello finanziario, dagli Stati del continente.

Se i governi rivolgersero la propria attenzione anzitutto agli abitanti e non a proseguire nell'analisi sul debito sociale che contribuiscono ad aumentare in maniera sostanziale, dovrebbero pretendere dagli organismi internazionali una revisione critica di tali politiche, attuate in America Latina e nei Caraibi.

Di conseguenza, conviene ascoltare la voce di chi voce non ha, gli umili cittadini, le loro organizzazioni e reti, che reclamano da ogni parte l'adempimento degli impegni assunti tramite accordi fra i governi negli eventi internazionali come gli Obiettivi del Millennio (OM), tra cui la meta 7-11, fornendo una legislazione tale da garantire un luogo sicuro dove vivere in pace e con dignità.

Di fronte a questa inesorabile realtà di povertà ed esclusione derivata dal neoliberismo, i movimenti sociali urbani del continente propongono una tattica alternativa, basata sui principi altromondisti del WSF e sullo scambio di esperienze, definendo strategie unitarie per far fronte comune e creare una concreta solidarietà attraverso il diritto alla casa senza frontiere.

Di fatto, l'IAI promuove, in tale contesto, l'integrazione latino-americana e caraibica, la creazione dell'Alternativa Bolivariana per le Americhe (ALBA) promossa da Venezuela e Cuba.

ALLEANZA INTERNAZIONALE DEGLI ABITANTI

c/o Unione Inquilini, via Bettella, 2/ter - 35133 - Padova - Italia
tel. +39 049691771- fax +39 02700415592 e-mail : info@habitants.org - www.habitants.org

Cosa direbbe l'ALBA se i diritti sociali, soprattutto il diritto alla casa, non fossero rispettati?

Per questi motivi, l'IAI propone una Strategia Umana per il Diritto alla Casa e all'Habitat:

- Rafforzare i processi d'integrazione politica, sociale ed economica, regionale e subregionale, come la Comunità Sudamericana delle Nazioni, il MERCOSUR, la Comunità Andina, il CARICOM. Ciò significa non sottoscrivere i FTA promossi dal governo degli Stati Uniti, tenendo conto delle gravi conseguenze che arrecano alla vita delle nostre popolazioni.
- Mettere in pratica nuove politiche sociali per la casa e l'habitat, volte a risolvere gli incresciosi problemi di accesso a un alloggio degno, lasciando da parte gli orientamenti neoliberali, che privatizzano le politiche abitative.
- Su questa via, gli enti locali, regionali e statali sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale nella creazione di condizioni di giustizia sociale per i nostri popoli. Ciò richiede il superamento degli intralci della centralizzazione e il controllo da parte dei governi nazionali. Pertanto, devono contare su una reale partecipazione sociale e sui fondi necessari per poter esercitare le proprie funzioni di rappresentanti della cittadinanza negli entourage locali, dando particolare impulso ai bilanci partecipativi con controllo sociale cittadino.

Consapevoli dell'importanza strategica della proposta dell'ALBA, l'IAI propone di creare nuovi spazi di articolazione, incidenza e ricerca su iniziative intraprese dagli attori popolari per affrontare e risolvere le problematiche urbane e degli alloggi, a livello locale, nazionale e continentale in campo sociale, politico, economico, giuridico e istituzionale.

Su queste basi, proponiamo la seguente Piattaforma per affrontare la grave problematica della casa e dell'habitat:

- 1.Riconoscere incondizionatamente il diritto Umano all'Alloggio**, sancito dall'art. 11 del Patto Internazionale dei Diritti Economici, Sociali e Culturali, conformemente ai Commenti generali n. 4 e 7; l'art. 34 della Carta dell'Organizzazione degli Stati Americani ratificata da tutti i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi. Questo diritto deve essere giuridicamente tutelabile, basato su politiche urbane e per l'alloggio.
- 2.Dichiarare la terra bene comune, non mercantile, egualitario** (come le imprese pubbliche di servizi e le risorse naturali idriche, tra gli altri), determinando il blocco delle liberalizzazioni del settore immobiliare mediante il controllo pubblico dei prezzi (es. affitto e ipoteca non superiori al 10 per cento del reddito, penalizzazione degli immobili sfitti in virtù della speculazione (es. tassazione, requisizione, esproprio).
- 3.Approvare la Carta Mondiale per il Diritto alla Città**, come spazio dei diritti fondamentali degli abitanti, veri artefici delle città, incluso il prendere

ALLEANZA INTERNAZIONALE DEGLI ABITANTI

c/o Unione Inquilini, via Bettella, 2/ter - 35133 - Padova - Italia
tel. +39 049691771- fax +39 02700415592 e-mail : info@habitants.org - www.habitants.org

la parola, gli scambi di esperienze e la partnership.

4. Dichiarare la moratoria continentale degli sfratti attraverso:

- l'istituzionalizzazione dei territori "Liberi da Sfratti";
- il blocco degli investimenti nazionali o stranieri in infrastrutture e speculazioni immobiliari che possono provocare sfratti senza una nuova ubicazione degna e concertata;
- il sostegno della cooperazione internazionale a processi di pace con giustizia nei territori di guerra.

5. Formulare e adottare piani e programmi di sviluppo di quartiere, municipale e metropolitano sostenibili, inclusivi e in forma partecipativa che garantiscano l'accesso al territorio urbano e all'alloggio a tutti, cittadini e cittadine.

6. Creare tavoli di concertazione per il suolo e l'alloggio a livello locale, nazionale e regionale per:

- la regolarizzazione e la titolarità non speculativa del possesso della terra;
- lo sviluppo di politiche di alloggi pubblici sociali e cooperative, basate sul principio della casa come diritto umano;
- il lancio di politiche di servizio pubblico di case popolari;
- la creazione di Fondi Popolari per la Terra e l'Alloggio finanziati mediante la cancellazione del debito estero, il bilancio pubblico e la costituzione della Banca del Sud, che contribuiscano alla sicurezza dei terreni e degli alloggi tramite cooperative di proprietà collettiva, di mutuo soccorso o altre forme associative;
- il reinsediamento concordato e dignitoso, risarcimenti alle comunità mobilitate, comprese quelle colpite da disastri.

Questo è l'apporto dell'IAI per sviluppare la lotta contro l'imperialismo, il neoliberalismo e la FTAA nel continente.

*** *** ***